

LA BANCHINA STRADALE

La “**Banchina stradale**” è lo spazio utilizzato generalmente dai pedoni. Attenzione! Il codice della strada all’art. 3 cita testualmente che la Banchina è “*la parte della strada compresa tra il margine della carreggiata ed il più vicino tra i seguenti elementi longitudinali: marciapiede, spartitraffico, arginello, ciglio interno della cunetta, ciglio superiore della scarpata nei rilevati.*”

Generalmente questo spazio è interdetto alla circolazione dei veicoli a meno che il veicolo che si conduce non abbia riportato dei guasti meccanici e quindi non in grado di circolare. In questo caso, lo stesso lo si può far sostare per poi spostarlo nel più breve tempo possibile. In realtà questo articolo non parla neppure di pedoni e quindi ciò che non viene espressamente vietato dalla Legge, è consentito. Se ne deduce quindi che questo spazio può asservire al pedone in caso di assenza del suo spazio naturale che risulta essere il marciapiede o in alternativa il percorso pedonale.

Ovviamente il comportamento dei pedoni durante la circolazione sulla banchina dovrà osservare alcune regole essenziali di buona condotta, per la sicurezza in strada, che rimandiamo però ad una prossima lezione.

IL MARCIAPIEDE

Il “**Marciapiede**” è l’elemento antropico (*cioè costruito artificialmente dall’uomo*) che si trova ai margini della strada, rialzato o altrimenti delimitato, ed è destinato, così come citato dall’art. 3 del Codice della Strada, alla sola circolazione dei pedoni.

Ricordiamo che quando si parla di pedoni si parla di tutti quei soggetti che si muovono solo attraverso l’uso dei piedi e quindi parliamo anche di soggetti che conducono una bicicletta spingendola a mano, soggetti che spingono carrozzine con bambini a bordo e anche di soggetti diversamente abili.

Così come detto per la banchina e come sarà anche per il percorso pedonale, del comportamento dei pedoni sul marciapiede sarà dato spazio nella lezione dedicata al **PEDONE** ed ai suoi comportamenti in strada.

IL PERCORSO PEDONALE

Il “Percorso Pedonale” viene definito come spazio longitudinale esterno alla carreggiata opportunamente segnalato da segnaletica verticale e orizzontale e destinato alla sola circolazione dei pedoni. Vale quindi lo stesso discorso fatto per quanto riguarda il marciapiede e la banchina. Su di esso possono circolare tutti quei soggetti che possono definirsi pedoni.

Non ha una struttura ben definita, può essere delimitato e separato dalla strada sotto diverse forme come ad esempio un alberatura laterale piuttosto che “**panettoni**” in cemento o da parapedonali pubblicitari. E’ importante che vi sia apposta la prescritta segnaletica stradale definita dal Codice della Strada.

LA PISTACICLABILE

La “**Pista Ciclabile**” viene definita come spazio longitudinale esterno alla carreggiata opportunamente segnalato da segnaletica verticale e orizzontale e destinato alla sola circolazione dei velocipedi (*biciclette*).

Lo spazio destinato alla circolazione dei ciclisti non è sempre segnalato da linee di margine e di mezzzeria e quindi l’unico mezzo di comunicazione che ci fa comprendere la presenza di una Pista Ciclabile è proprio la segnaletica verticale in primis e poi la segnaletica orizzontale così previsto dal Codice della Strada.

Quando questo spazio esiste, è fatto obbligo ai conducenti di una bicicletta di farne uso ed anche se non è stabilito dal codice della strada, è buona norma che il ciclista percorra la pista ciclabile sul lato destro dal momento che la bicicletta è pur sempre un veicolo.

LE CORSIE DI SCORRIMENTO

Le “**Corsie di scorrimento**” dei veicoli rappresentano lo spazio longitudinale entro cui i veicoli si possono muovere circolando il più vicino possibile al margine destro. Le “**CORSIE**”, nello specifico, sono lo spazio longitudinale destinato alla circolazione di una sola fila di veicoli. L’insieme di più corsie costituiscono lo spazio denominato “**CARREGGIATA**”.

Questo spazio può essere occupato, in assenza di pista ciclabile, percorso pedonale, marciapiede e banchina, anche da ciclisti e pedoni. Il comportamento di quest’ultimi sarà trattato in un’altra lezione mentre i ciclisti hanno l’obbligo di comportarsi alla stessa stregua dei conducenti di tutti gli altri veicoli.